

COMUNICATO STAMPA

L'Ordine degli Ingegneri di Padova per una nuova filosofia di sviluppo ambientale

DALLA PARCELLIZZAZIONE ALLA VISIONE D'INSIEME: INTEGRARE PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Il Presidente Bonfà: "L'ingegnere figura-chiave per conferire chiarezza alla normativa dal punto di vista tecnico in un Nordest di piccole industrie che si affidano a collaborazioni esterne". Il rischio è agire nell'incertezza

"Siamo in una fase di incertezza: le Regioni si stanno uniformando a una normativa nuova che elimina la parcellizzazione a favore di una visione unitaria degli adempimenti burocratici: gli aspetti tecnici sono ancora tutti da discutere, quindi risulta fondamentale la figura dell'ingegnere che può e deve contribuire a costruire una normativa, la più corretta da punto di vista tecnico. In una realtà come la nostra, in un Nordest caratterizzato da industrie e aziende di piccole dimensioni, sprovviste della figura del tecnico al loro interno e che si affidano a collaborazioni esterne, si rende ancor più urgente la pianificazione di una regolamentazione chiara". Le chiavi di volta sono la trasparenza dei contenuti e la facilità di comunicazione secondo Fabio Giorgio Bonfà, presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova, promotore del convegno **PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO**, tenuto oggi al Palazzo Antico Ghetto. Attenzione puntata sul D.Lgs 18 febbraio 2005 n° 59 con il quale si è inteso dare attuazione integrale alla Direttiva 96/61/CE, relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (nota come "direttiva IPPC").

"La vera novità apportata dal D.Lgs 59/2005 nel complesso panorama delle normative di salvaguardia ambientale è la valutazione unitaria e contestuale di tutti i possibili impatti dell'attività industriale sull'ambiente circostante e del possibile trasferimento dell'inquinamento da una componente ambientale all'altra. La conclusione dell'iter valutativo – ricorda Bonfà - porta ad un provvedimento unico, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), attuando così una decisa semplificazione amministrativa. Questo documento, con poche eccezioni, andrà a sostituire tutti gli atti autorizzativi in materia ambientale, frutto di legislazioni settoriali non integrate. L'approssimarsi dei termini temporali previsti dal decreto rende opportuni momenti di incontro e confronto tra i principali soggetti coinvolti nei suoi ruoli applicativi e interpretativi. Il convegno odierno, realizzato nell'ambito del Progetto **"Work-Ing - Giornate dell'Ingegneria"** e organizzato in collaborazione con la *Federazione degli Ordini degli Ingegneri del Veneto, Università di Padova, Regione Veneto, Provincia di Padova* e con il patrocinio di *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, CNI - Consiglio Nazionale Ingegneri, Ministero delle Attività Produttive, Collegio dei Costruttori Edili della Provincia di Padova, Comune di Padova*, vuole quindi essere un'occasione per chiarire a più voci come fino ad oggi è stato recepito lo spirito di questo nuovo strumento valutativo e quali possono essere le prospettive a breve e medio termine in ambito sia regionale sia nazionale. Ancora una volta – conclude Bonfà - la complessità di un nuovo approccio tecnico-valutativo necessita fin dalle prime battute del coinvolgimento di figure professionali complete e competenti, in particolare quando sono in gioco risorse vitali per il bene comune".